



Segreteria Regionale S.A.P.Pe Piemonte – via Maria Adelaide Aglietta nr° 35 -10151-Torino - +39. 3475131218
sappetorino@libero.it

Torino, 6 marzo 2019

Prot nr 2846

Al Provveditore Regionale
Piemonte, Valle D'Aosta e Liguria
Dr. Liberato GUERRIERO
TORINO

Al Direttore
Casa Circondariale di Cuneo
Dr. Giorgio Leggieri
CUNEO

Al Direttore
Casa Circondariale di Vercelli
Dr.ssa Tullia ARDITO
VERCELLI

e, per conoscenza:

A tutte le Direzioni degli Istituti Penitenziari
Piemonte e Valle D'Aosta
LORO SEDI

Al Dirigente U.S.T Torino
Gen.B. Aduo VICENZI
TORINO

Alla Segreteria Generale S.A.P.Pe
Dr. Donato CAPECE
ROMA

Oggetto: Primavera, aria di cambiamento: contagerà l'Amministrazione?

La scrivente sigla sindacale è costretta nuovamente a porre l'attenzione sulle difficili condizioni in cui si trovano a dover operare gli uomini e le donne del Corpo di Polizia Penitenziaria.



Ogni giorno da ogni parte della penisola giungono notizie concernenti le aggressioni ai danni del personale o di tentate rivolte poste in essere dai ristretti, sedate sempre e solo grazie alla professionalità e tempestività del personale (a volte anche fuori servizio).

A ciò fanno da contraltare le richieste avanzate dall'Amministrazione per la riscossione degli oneri accessori relativi agli alloggi collettivi di servizio, per cui il personale deve ora pagare anche gli arretrati a decorrere da ottobre 2017 con rateizzazioni standardizzate che gravano ulteriormente sulle loro finanze famigliari.

Non si devono inoltre dimenticare gli obsoleti mezzi di servizio, che pesano sulle casse statali e ostacolano il corretto svolgimento delle mansioni giornaliere.

Tale situazione è stata ulteriormente aggravata dalle difficoltà riscontrate negli ultimi anni nello svolgimento dell'attività sindacale collegata soprattutto alla non corretta applicazione e interpretazione da parte delle Direzioni delle norme dell'AQN e degli accordi locali.

Il personale, nonostante l'inadeguatezza delle dotazioni organiche dei vari istituti, si spende con sacrificio e abnegazione per far fronte, nel miglior modo, alle varie esigenze.

L'impegno profuso dagli agenti, a nostro avviso, non viene debitamente riconosciuto dall'Amministrazione, che non perde occasione per sanzionare disciplinarmente il personale del Corpo per le più svariate motivazioni.

Esempio lampante ne è il carcere di Cuneo dove negli ultimi mesi si è assistito ad un aumento dei rapporti disciplinari, collegati anche, forse, all'assenza di un Direttore stabilmente *in loco*.

Ai fini di una corretta applicazione dell'organizzazione del lavoro presso il Nucleo Operativo dell'Istituto penitenziario di Cuneo, si consiglia, al neodirettore, di verificare meticolosamente i carichi di lavoro di tutto il personale operante e l'articolazione dei servizi.

Per non parlare dell'Istituto penitenziario di Vercelli!

Si sottolinea alla Direzione di Vercelli che l'orario di lavoro deve essere disciplinato per un periodo di tempo giornaliero durante il quale, in conformità all'orario d'obbligo contrattuale, ciascun dipendente assicura la prestazione lavorativa nell'ambito dell'orario di servizio.

Nella programmazione di marzo 2019, si evince che l'articolazione dell'orario di lavoro di più agenti è organizzato con orari e posti di servizio differenti (portineria block house – sorveglianza).

Escludendo casi di omonimia ed eventuali doni di ubiquità riservati al personale, è intenzione di questa sigla sindacale comprendere come nella medesime giornate, nello specifico, 10 e 16 marzo 2019, possa un agente svolgere contemporaneamente riposo e il turno lavorativo di 8,00/16,10.

Come già più volte richiesto da questa O.S. la presenza costante di un Direttore e di un Comandante consentirebbe una maggiore vigilanza e la possibilità di un intervento immediato a tutela del personale, limitando così il dilagare del malcontento.

In attesa di un urgente riscontro, si porgono Distinti saluti.

Il Segretario Regionale
F.to Dr. Vicente Santilli